

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088

1. Premessa ed inquadramento normativo

Il presente documento fornisce informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti delle compagnie assicurative di Aviva in Italia.

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "direttiva SFDR");
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018 ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.

Le presenti Linee Guida sono coerenti con ed integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo Aviva.

2. Obiettivi delle linee guida

Le Linee Guida indirizzano l'attività di investimento con riferimento alle classi di attivi dettagliati di seguito, promuovendo:

1. l'integrazione dei temi di impatto ambientale, sociale e di governance (c.d. "fattori ESG") nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi;
2. l'ampliamento progressivo del presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili, riconducibili agli articoli 8 e 9 della Direttiva SFDR;

3. gli investimenti tematici e ad impatto, attraverso i quali Aviva possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali.

3. Il perimetro di applicazione

Le presenti linee guida si applicano ad Aviva S.p.A. (di seguito, "la Compagnia").

L'ambito di applicazione sono i seguenti attività

- Portafoglio Vita Classe C,
- Portafoglio Vita Classe D,

Attualmente non rientrano nel perimetro gli strumenti finanziari derivati e la liquidità.

4. L'Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti

Aviva, essendo una società operante nei paesi OCSE, rispetta le linee guida OCSE per le imprese multinazionali ("*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*") che prevedono una serie di raccomandazioni non vincolanti sulla condotta responsabile d'impresa, compresi i diritti umani, il trattamento dei dipendenti, il rispetto dell'ambiente, la lotta alla corruzione, interessi dei consumatori, scienza e tecnologia, concorrenza e tassazione

I criteri ESG sono definiti a livello di Aviva Plc (di seguito "la Capogruppo"), la quale svolge funzioni di organizzazione, indirizzo e coordinamento dell'integrazione delle iniziative ESG nelle società controllate nei diversi paesi dove è presente il Gruppo Aviva.

Le politiche ESG vengono pertanto definite presso il competence center della Capogruppo e declinate a livello locale, nei diversi mercati in cui opera il Gruppo Aviva. Le linee di indirizzo vengono deliberate e valutate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la quale si avvale della consulenza e delle competenze di diverse strutture organizzative che coprono principalmente il perimetro degli investimenti, controllo dei rischi e governance.

Maggiori informazioni sulle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e i relativi indicatori a livello di Gruppo Aviva, ai sensi dell'art. 4 della Direttiva SFDR, sono disponibili nel sito internet della Capogruppo <https://www.aviva.com/social-purpose/>

La società di asset management del Gruppo Aviva, Aviva Investors, supporta l'impegno della Capogruppo tramite un team di oltre 40 analisti ed economisti specializzati negli investimenti e nell'economia sostenibile, che compongono il Global Responsible Investment Team.

Aviva Investors, in particolare, ha adottato una politica d'impegno, riguardante il portafoglio di investimenti azionari, proprio ed in delega, che prevede anche un'intensa "*active stewardship*", descritta più nel dettaglio al successivo punto 6.

Il senior management dei paesi in cui il Gruppo Aviva è presente viene coinvolto dal competence center per la definizione delle politiche ESG, in modo che ogni mercato sia attivamente partecipe del processo decisionale.

In Italia, la Compagnia ha pertanto integrato gli obiettivi tipici della gestione finanziaria con dei criteri ambientali, sociali e di governance, trasversalmente nell'ambito del proprio patrimonio.

Ciò consente di gestire efficientemente gli elementi di rischio del portafoglio, tenendo conto dei presidi già previsti nella Politica degli investimenti della Compagnia.

I fattori ESG rappresentano, infatti, aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.

L'inclusione proattiva dei fattori ESG nel processo di investimento consente di raggiungere rendimenti finanziari a lungo termine adeguati al rischio.

In particolare, gli aspetti da presidiare riguardano:

1. il rischio di sostenibilità, ossia un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento (c.d. dimensione di rischio "subito");
2. gli effetti negativi per la sostenibilità (c.d. dimensione di rischio "generato"), attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi legati alle proprie attività, alle catene di fornitura e alle altre relazioni commerciali.

L'inclusione dei rischi di sostenibilità si concretizza in una selezione di investimenti basata **sull'esclusione di alcuni settori industriali** ritenuti non allineati ai valori del Gruppo Aviva e alle convenzioni internazionali, descritti in dettaglio al successivo punto 5.2.

5. Attività legate alla sostenibilità degli investimenti finanziari

L'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari avviene tramite l'adozione delle seguenti strategie di investimento sostenibile e responsabile:

- L'impegno basato su convenzioni internazionali (c.d. *norm-based screening*);
- Criteri di esclusione (c.d. *product-based e conduct-based*);
- Investimenti Tematici e ad impatto;
- Sviluppo di prodotti sostenibili.

Di seguito, in dettaglio, le strategie di investimento citate.

5.1 L'impegno basato su convenzioni internazionali

Aviva è uno dei gruppi assicurativi firmatari dei **"Principi per l'Investimento Responsabile"**, un'iniziativa del mondo della finanza lanciata in collaborazione con le Nazioni Unite nel 2012.

Tali principi rappresentano le fondamenta dell'investimento sostenibile a livello globale; i firmatari si sono impegnati ad incorporare i fattori di sostenibilità ESG nei propri processi di analisi degli investimenti e nelle scelte gestionali, a collaborare con gli altri firmatari nonché a promuovere lo sviluppo degli investimenti sostenibili, rendicontando le scelte e attività in tema ESG.

Questo impegno si inquadra nella più ampia adesione di Aviva all'agenda per lo sviluppo sostenibile dell'ONU che comprende i 17 "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile".

Nel settembre 2018, Aviva ha lanciato, in qualità di partner fondatore, la *World Benchmarking Alliance* (WBA). L'iniziativa, finanziata anche dai governi del Regno Unito, dei Paesi Bassi e della Danimarca, rende pubblici degli indici che classificano le aziende in base al loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

5.2 Criteri di esclusioni ESG

Le strutture della Capogruppo includono dei presidi organizzativi, che oltre ad impartire le linee guida in materia ESG ai mercati in cui Aviva opera, effettuano un controllo ex post della composizione del portafoglio investimenti su base giornaliera.

La Compagnia inoltra periodicamente ai gestori, ai quali ha delegato l'attività di investimento degli attivi riportati al precedente punto 3, una lista di esclusione denominata "**STOP LIST**".

La STOP LIST è definita dalla Capogruppo ed include il dettaglio degli emittenti per i quali il Gruppo Aviva non intende in alcun modo procedere ad investimenti; sono previste due tipologie di motivazioni per individuare gli investimenti presenti nella STOP LIST: ragioni legate alla normativa di settore oppure per le politiche interne di Aviva, in quanto investimenti non ritenuti allineati ai valori e agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Aviva.

I gestori si conformano alle istruzioni contenute in tale STOP LIST in virtù degli obblighi contrattuali del mandato di gestione. Al successivo punto 6 sono riportati i criteri ESG adottati autonomamente dai principali gestori in delega della Compagnia.

Sull'operatività dei gestori è previsto inoltre un controllo ex-post, attraverso il quale si monitora l'osservanza e il rispetto delle istruzioni impartite. Sono previsti flussi di informazioni giornaliere dal gestore alla Compagnia, tramite procedure informatiche, che consentono a quest'ultima di verificare tempestivamente l'attività svolta da ciascun gestore.

Le informazioni ricevute sono rielaborate dalla Compagnia e condivise quotidianamente con la Capogruppo, ai fini dei controlli interni, sia locali, sia del Gruppo Aviva.

I periodici aggiornamenti della STOP LIST sono prontamente comunicati ai gestori, al fine di poter tempestivamente intervenire sui portafogli e modificare eventualmente gli investimenti in essere. La Global Reporting Unit (GRU) della Capogruppo gestisce e mantiene aggiornato l'elenco della STOP LIST.

Vi è un controllo da parte del senior management della Capogruppo, effettuato anche durante le riunioni semestrali del GRU Steering Group, a cui partecipano i senior managers dei team Legal e Compliance, sia di Capogruppo, sia di Aviva Investors.

I settori ai quali si applicano tali politiche di esclusione sono, a titolo di esempio: *coal intensive* (eliminate dal 2017), *cluster munitions* (eliminate dal 2011), *controversial weapons*, tabacco e paesi sottoposti a sanzioni internazionali.

A tal fine, dal 2017 sono state gradualmente effettuate dismissioni di titoli del settore del tabacco dal portafoglio investimenti delle Compagnie del Gruppo Aviva in Italia.

Per una descrizione dettagliata sia dei razionali di inserimento, sia della governance della STOP LIST, si allega alla presente relazione la tabella contenente la spiegazione che accompagna l'aggiornamento della STOP LIST.

5.3 Investimenti Sostenibili

Attraverso le strutture della Capogruppo sono in fase di definizione e calibrazione strumenti di analisi aventi la finalità di misurare gli impatti ambientali del portafoglio investimenti attraverso metriche di misurazione dei fattori inquinanti. La finalità è quella di integrare tali metriche nella costruzione del portafoglio investimenti ai fini di rispettare i target definiti a livello internazionale con gli **accordi di Parigi** del 2018, ai quali il Gruppo Aviva ha aderito.

Una delle metriche a livello di Gruppo già utilizzata per misurare l'impegno di Aviva negli investimenti sostenibili è l'ammontare di risorse dedicate allo sviluppo di produzione di energia a bassa emissione e all'efficientamento energetico; in particolare vengono ricondotti annualmente in questo KPI tutti i nuovi **investimenti in energia eolica, solare, biomasse ed efficientamento energetico**.

Questo ci permette di aiutare a raggiungere gli obiettivi 7 - assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – e 9 - costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – dell'ONU.

L'impegno del Gruppo Aviva in Italia prevede nel prossimo triennio l'aumento di tali investimenti considerati sostenibili in linea con gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo.

5.4 Sviluppo di prodotti sostenibili

La Compagnia mette a disposizione dei propri clienti fondi interni assicurativi che hanno la finalità di coniugare la crescita del capitale con l'investimento in asset finanziari di aziende che rispettano criteri di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

I fondi interni dichiarati **SRI** ("social responsible investment" dalla Compagnia) sono riconducibili all'Art. 8 della Direttiva SFDR, ovvero promuovono caratteristiche ambientali e sociali.

Tali fondi, al momento della realizzazione delle presenti Linee Guida, sono composti da OICR, sia azionari, sia obbligazionari, che effettuano la selezione degli investimenti tramite un'analisi di tipo "ESG" - Environmental, Social, Governance -; l'analisi ESG tiene in considerazione fattori quali, ad esempio:

- I. l'integrazione di elementi ambientali e sociali nella strategia e nelle politiche aziendali;
- II. la solidità della struttura di corporate governance;
- III. l'esposizione ai rischi reputazionali dell'azienda e gli strumenti di risk management di cui si sia dotata.

Tali OICR, per essere inseriti nel portafoglio dei fondi interni SRI, devono essere anch'essi riconducibili ad una classificazione almeno pari all'Art. 8 della Direttiva SFDR.

Grazie a tale approccio, la Compagnia può essere ragionevolmente sicura che gli investimenti effettuati dagli OICR presenti nel portafoglio dei fondi interni SRI non comportino effetti negativi per la sostenibilità, intesa nei suoi vari aspetti.

Compatibilmente con la politica d'investimento di ciascun fondo interno SRI, la Compagnia seleziona per i rispettivi portafogli OICR che siano classificati come Art. 9 ai sensi della Direttiva SFDR, ossia OICR che hanno come obiettivo specifico l'investimento sostenibile; ad esempio, in alcuni dei fondi interni SRI sono presenti OICR specializzati in investimenti per lo sviluppo della c.d. "green economy".

La descrizione aggiornata dei fondi interni SRI, ai sensi dell'Art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.41/2018, è disponibile sul sito della Compagnia, all'indirizzo <https://www.aviva.it/finanza-etica-e-sostenibile>

La Compagnia intende progressivamente, nel corso dei prossimi anni, estendere la propria proposta di prodotti finanziari sostenibili, riconducibili agli articoli 8 e 9 della Direttiva SFDR. Tale sviluppo prenderà in considerazione in particolare gli attivi di classe D, la parte unit collegata ai prodotti IBIPs in commercializzazione.

Nello specifico la Compagnia effettuerà le due seguenti attività:

1. Mappatura di tutti gli OICR ai sensi della classificazione ex art. 6, 8 e 9 della Direttiva SFDR; tale ricognizione comprenderà sia i fondi esterni direttamente collegati ai nostri prodotti IBIPs, sia i sottostanti nel portafoglio attivi della classe C e D della Compagnia.
2. Realizzazione di nuovi fondi interni assicurativi di tipo "SRI", da affiancare a quelli realizzati nel corso del 2020.

Per quanto riguarda, infine, le politiche di impegno adottate dalla Compagnia ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, esse sono disponibili nel sito internet di Aviva all'indirizzo www.aviva.it/chi-siamo/aviva-in-italia/società

6. La sostenibilità degli investimenti finanziari dei gestori in delega

Amundi

La Compagnia ha delegato la gestione delle gestioni separate di Aviva SpA e di molti fondi interni assicurativi di classe D relative ad Aviva SpA ad Amundi SGR.

Il Gruppo Amundi è stato tra i primi firmatari dei Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite. Nel 2018 Amundi ha annunciato un ambizioso piano d'azione Triennale che punta a integrare i criteri ESG in tutte le sue gestioni.

Amundi SGR ha inoltre aderito ai “Principi Italiani di Stewardship” per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti dall'associazione di categoria Assogestioni.

Le iniziative intraprese dal gestore possono essere consultati nella sezione “Informazioni societarie” del sito web di Amundi (www.amundi.it).

AIL. 1: STOP LIST RATIONALES

CATEGORY	RATIONALE
AVIVA	MONITORED TO ENSURE COMPLIANCE WITH UK COMPANIES ACT REQUIREMENTS RELATING TO SUBSIDIARIES SUPPORTING THEIR PARENT COMPANY THROUGH INVESTMENT IN THEIR SHARES & FCA RULES ON INSIDER DEALING. S136 (FINANCIAL ASSISTANCE) IS THE RELEVANT PART OF THE COS. ACT.
AVIVA DEBT	MONITORED TO ENSURE EFFICIENT CAPTIAL CONSIDERATIONS ARE EMPLOYED IN THE INVESTMENT PROCESS. SPECIFICALLY SHAREHOLDER / PARTICIPATING FUNDS SHOULD NOT BE INVESTING IN AVIVA / FRIENDS LIFE DEBT AS IT WILL HAVE A DETRIMENTAL EFFECT ON THE GROUP'S CAPITAL POSITION. NOTE THAT COMMERCIAL PAPERS ARE OUT OF SCOPE OF THIS RESTRICTION.
CANNABIS	TO MITIGATE THE RISK OF BREACHING CERTAIN ASPECTS OF THE UK PROCEEDS OF CRIME ACT, AI'S POLICY ON CANNABIS RELATED INVESTMENTS MADE THROUGH REGULATED EXCHANGES, SEEKS TO RESTRICT TRADING IN EQUITY AND DEBT INSTRUMENTS OF SPECIFIC ISSUERS WHO DERIVE A MATERIAL REVENUE FROM CANNABIS RELATED BUSINESS ACTIVITIES.
CHINA	MONITORED TO BE COMPLIANT WITH THE RULES BROUGHT IN BY OFAC IMPOSING RESTRICTIVE MEASURES ON CHINESE MILITARY COMPANIES. RULES ARE EFFECTIVE FROM 11/01/20121
COAL	THE AVIVA GROUP BOARD (BOARD GOVERNANCE COMMITTEE) HAVE PROHIBITED FURTHER INVESTMENT FROM HIGHLY CARBON-INTENSIVE FOSSIL FUEL COMPANIES WHERE WE JUDGE INSUFFICIENT PROGRESS IS BEING MADE TOWARDS THE LOW CARBON TRANSITION AND IN PARTICULAR WHERE FURTHER INVESTMENT IN COAL CAPACITY IS PLANNED.
CONTROVERSIAL WEAPONS EXC CLUSTER MUNITIONS	AS PART OF THE IMPLEMENTATION OF THE AVIVA ETHICAL INVESTMENT POLICY & THE AVIVA INVESTORS BASELINE EXCLUSION POLICY, IT HAS BEEN AGREED THAT BIOLOGICAL & CHEMICAL WEAPONS, BLINDING LASER WEAPONS, NON-DETECTABLE FRAGMENTS AND NUCLEAR WEAPONS WERE IN SCOPE FOR EX-ANTE EXCLUSION. THESE PRODUCTS ARE INCONSISTENT WITH AVIVA'S VALUES, AS THEY CAUSE SYSTEMATICALLY HARMFUL OUTCOMES WHEN USED AS INTENDED.

MISCELLANEOUS	UFF: ON THE STOP LIST TO MITIGATE THE RISK OF PRICE SENSITIVE INFORMATION BEING SHARED, AS A RESULT OF AVIVA FRANCE AND UFF HAVING COMMON BOARD MEMBERS. SBoI: ON THE STOP LIST AT THE REQUEST OF THE ESG TEAM
CLUSTER MUNITIONS AND LAND MINES	THE AVIVA GROUP BOARD (CORPORATE RESPONSIBILITY COMMITTEE) HAVE DETERMINED THAT THE MANUFACTURE OF CLUSTER MUNITIONS AND ANTI-PERSONNEL MINES UNDERMINE FUNDAMENTAL HUMAN RIGHTS AND AS SUCH HAVE DECIDED THAT THE AVIVA GROUP SHOULD NOT HOLD SHARES OF COMPANIES INVOLVED IN THEIR MANUFACTURE FOR ITS OWN ACCOUNT. BOTH SHAREHOLDER AND POLICYHOLDER FUNDS ARE PROHIBITED FROM HOLDING/INVESTING IN THESE STOCKS. ADDITIONALLY THE AVIVA INVESTORS BASELINE EXCLUSION POLICY PROHIBIT THE TRADING OF THESE SECURITIES FOR ANY FUND. IN ADDITION IT IS ALSO CONTRARY TO LUXEMBOURG LAWS FOR FUNDS REGISTERED IN THIS COUNTRY (BOTH RETAIL & INSTITUTIONAL) TO HOLD OR INVEST IN THESE STOCKS.
REGULATED	MONITORED TO ENSURE COMPLIANCE WITH THE UK FCA RULES ON TAKING CONTROLLING STAKES (10%+) IN FCA REGULATED COMPANIES. ALL THESE STOCKS ARE CURRENTLY NEARING 10% OR ARE IN EXCESS OF 10%. APPROVAL REQUIRED FROM THE FCA BEFORE 10%+ CAN BE HELD.
RUSSIA	MONITORED TO BE COMPLIANT WITH THE RULES BROUGHT IN BY THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION AND US TREASURY OFAC IMPOSING RESTRICTIVE MEASURES IN VIEW OF RUSSIA'S ACTIONS DESTABILISING THE SITUATION IN UKRAINE. THIS APPLIES TO ALL INSTRUMENTS ISSUED AFTER 12/09/2014 WITH A MATURITY EXCEEDING EITHER 30 OR 90 DAYS.
SUBSTANTIAL	MONITORED TO ENSURE COMPLIANCE WITH RULE 9 OF THE UK TAKEOVER CODE. MANDATORY BIDS FOR THE REMAINING SHARES ARE REQUIRED WHEN 30% IS HELD. AS AGREED BY THE GRU STEERING GROUP COMMITTEE THE MAXIMUM GROUP HOLDING PERCENTAGE FOR THESE STOCKS IS 25%, PERMISSION SHOULD BE SORT FOR ALL PURCHASES UP TO THIS PERCENTAGE. ANY HOLDINGS>19% NEED CONCERT PARTY CONSIDERATIONS TO BE CHECKED.

THE GROUP STOP LIST: GOVERNANCE DOCUMENT

For the attention of Stop List recipients

Author: Neil Whittaker, Head of Global Reporting Unit (GRU)

Last updated: 3 April 2019



Why have a Stop List?

The Stop List exists to provide a centralised control mechanism to support Aviva's compliance with its legal and regulatory obligations, and to help enforce specific Group policies relating to its investments.

What are the consequences of not having a Stop List?

Failure to embed robust trading controls could potentially result in the breaching of different regulations and publicly stated Aviva policies. For regulatory breaches sanctions can range from public censure to significant fines and in the worst cases, custodial sentences. Non-compliance with Aviva policies would likely result in reputational damage.

What is on the Stop List?

There are 2 rationale groups for stocks being on the Stop List – compliance related rationales and Group policies. Currently the specific restrictions are as follows:-

Compliance:

Substantial:	preventing mandatory bids where the Group holds large equity positions.
Regulatory Approvals:	preventing thresholds from being crossed before regulatory approval is received, for regulated stocks.
Aviva: breach UK	preventing Group funds from owning Aviva shares, which would breach UK regulations.
Russian Sanctions:	preventing unauthorised trading in named Russian sanctioned stocks.
Venezuelan Sanctions:	preventing unauthorised trading in named Venezuelan sanctioned stocks.

Group Policies:

Aviva debt:	ensuring capital efficient investments.
Munitions:	ensuring Group money isn't invested in a defined list of cluster munition and anti-personal mine manufactures.
Tobacco:	ensuring Group money isn't invested in a defined list of tobacco manufacturers.
Coal Mining:	ensuring Group money isn't invested in a defined list of coal mining companies.
Controversial Weapons:	ensuring Group money isn't invested in a defined list of companies involved in the manufacture of controversial weapons.

Who receives the Stop List?

The Stop List is issued to relevant investment, risk and compliance professionals within the Aviva Group, whose role may be impacted by the Stop List and permission to deal process. It is expected that the recipients of the Stop List assume responsibility for relaying its contents to other colleagues who are similarly potentially impacted by it and do so also with the expectation that its contents are given due confidentiality.

Prompts to validate the list of recipients will be included in the email that accompanies each new issue of the Stop List, with subsequent requests for new recipients to be verified by nominated individuals within each business unit represented on the list. GRU will subsequently ensure that any communicated changes to the list of recipients are immediately reflected on the formal distribution list.

What am I expected to do with the Stop List?

Each business unit receiving the Stop List is wholly responsible for embedding effective and robust controls into their processes to ensure full compliance with the provisions of the Stop List. GRU reserves the right to seek periodic assurances that these controls are functioning as required.

How do Stop Lists work?

Once the controls have been embedded in to business unit's order management or other operational systems any subsequent proposed trading of a Stop List stock, flagged up by the control, will need to be assessed by the business unit to see if a formal permission to deal request will be needed. Contained in the Stop List document are trading guidelines and a trade checker facility that will help to determine whether the trade can proceed without any further authorisation. Where the guidance establishes that further authorisation is needed then a permission to deal request will need to be emailed to globrep@Aviva.com for further consideration. The PTD request should state the stock, the transaction type, the amount, the fund(s) and a rationale for wanting to trade. The proposed trade should not be completed until formal authorisation is received from Global Reporting Unit. Responses to the PTD request will be issued as soon as possible, although in limited circumstances a decision may need to be referred to senior management.

Who is the Stop List applicable to?

The Stop List is applicable to all fund management entities within the Aviva Group, which manage investments for other Group entities and/or for third parties. Where Group assets are managed or sub-delegated externally compliance with Group policies can be optionally applied to the mandate, but would need to be policed by that business unit, with any breaches being reported to GRU as soon as possible. There may be limited, defined circumstances where the Stop List will apply to external parties but this will be made clear at the time of adding a stock/rationale to the Stop List. Typically, this would be limited to takeover periods and the potential applicability of concert party considerations on externally appointed managers.

When are Stop Lists Issued?

New Stop Lists are issued on an ad-hoc basis, as and when there is a need to add, delete or change any of the constituents, rationales for being on the Stop List or the associated trading guidance. New Stop Lists immediately replace the previously issued version.

Who owns the Stop List?

The Global Reporting Unit (GRU) owns, manages and maintains the Group Stop List on behalf of the parent company. There is senior management scrutiny of the Stop List at bi-annual GRU Steering Group meetings which are attended by various senior managers within the Legal and Compliance teams from both Group and Aviva Investors. This helps to ensure that good governance practices are used and that the Stop List remains relevant.

Can I request a new stock to be added to the Stop List?

Yes. Requests from local business units for the inclusion or deletion of specific constituents will be considered by GRU and must be accompanied by a compelling business case. In all instances additions to the Stop List must be supported by detailed rationale for their inclusion on the list, together with guidelines on trading restrictions and tolerances. Any such requests for additions to or deletions from the list are approved by the Group Company Secretary and General Counsel or, in her absence, the General Counsel – AGC.

Are there other types of Stop List in operation across the Aviva Group?

Across the Aviva group there are several different restricted trading lists in operation, each with a distinct purpose and application. Aside from the Group Stop List, the 2 main other variations are the Mercury List and Aviva Investors' Global Stop List. Further information about all 3 restricted trading lists can be found under the Stop List menu of our team intranet site – linked embedded here: <https://www.avivaworld.com/sites/globalreporting/SitePages/stoplist.aspx>